

Mozione

IX° Congresso Regionale del Lazio Roma 14 Maggio 2026

Il IX Congresso Regionale del Lazio, tenutosi a Roma il 14 Maggio 2026 approva la relazione del Segretario Regionale uscente Aldo Di Blasi.

Si è giunti al Congresso al termine di un quadriennio complesso, segnato da commissariamenti, da un marcato accentramento decisionale a livello regionale e da un progressivo indebolimento della Sanità Pubblica. In tale contesto, ANAAO Assomed Lazio ha dovuto non soltanto ricostruire la propria identità organizzativa, ma anche rilanciare con determinazione il proprio ruolo istituzionale e di rappresentanza a tutti i livelli decentrati e centrali.

Dopo la frattura interna del 2022, culminata nel Congresso celebrato a Napoli e segnata dalla contrapposizione di due liste in un confronto particolarmente acceso, abbiamo saputo trasformare quella fase di divisione in un percorso di collaborazione, programmazione e crescita comune, fondato sul dialogo, sulla partecipazione e sulla costruzione di scelte condivise.

È nata così una nuova fase di ANAAO Assomed Lazio: un'organizzazione più coesa e strutturata, capace di rafforzare la propria capacità comunicativa e di integrare in una visione comune ospedale e territorio, livelli nazionale, regionale e aziendale, valorizzando il contributo delle diverse generazioni, dei differenti generi e delle molteplici sensibilità professionali. Una associazione trasformata che abbiamo definito con orgoglio ANAAO 2.0

L'intenso lavoro di ricostruzione e consolidamento organizzativo intrapreso in questi anni ha prodotto risultati concreti, significativi e pienamente misurabili. In ambito regionale, il numero degli iscritti ha registrato una crescita rilevante, passando da circa 1.200–1.400 adesioni a oltre 2.500 iscritti, a testimonianza della ritrovata capacità di rappresentanza e della crescente autorevolezza dell'Organizzazione a tutti i livelli.

Tale percorso è stato guidato dalla volontà di contemperare e rappresentare le esigenze dell'intera comunità professionale, accompagnando medici e dirigenti sanitari lungo tutte le fasi della vita lavorativa: dai neo-laureati e medici in formazione specialistica fino ai professionisti prossimi al pensionamento e ai pensionati, nella consapevolezza che ogni fase del percorso professionale richieda ascolto, tutela, valorizzazione e una presenza sindacale costante, competente e inclusiva

Contestualmente, si è progressivamente affermato il ruolo delle nuove generazioni, con il coinvolgimento, a livello nazionale, di circa 10.000 medici in formazione specialistica, oggi non più relegati a una funzione meramente partecipativa o consultiva, bensì pienamente integrati nei processi decisionali e negli assetti di governance sindacale.

Sul piano istituzionale, abbiamo affrontato gli effetti della forte centralizzazione delle decisioni sanitarie, culminata nella determina dell'aprile 2023 che, di fatto, ha commissariato le aziende sanitarie. Tale processo ha generato criticità rilevanti sul piano del personale, delle attività aggiuntive e delle forniture, ma ha anche determinato un cambiamento nel metodo di confronto: oggi la Giunta regionale mostra una maggiore disponibilità al dialogo preventivo sulle delibere strategiche.

L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di consolidare un modello di confronto istituzionale stabile, strutturato e verificabile, fondato su calendari condivisi, interlocutori chiaramente individuati e proposte formalmente definite. Parallelamente, sarà necessario monitorare con criteri oggettivi e dati misurabili gli effetti dei processi di centralizzazione, assicurando al contempo una gestione responsabile e lungimirante di percorsi particolarmente delicati e strategici, quali quelli connessi alla clinicizzazione.

Parallelamente, abbiamo sviluppato la nostra azione su tre direttrici fondamentali.

La prima direttrice di intervento ha riguardato il rafforzamento della rete organizzativa interna e delle relazioni intersindacali. In tale ambito, sono state consolidate le segreterie aziendali, comprese quelle operanti nelle realtà territoriali più periferiche, ed è stato significativamente potenziato il supporto tecnico e legale a tutela degli iscritti. Parallelamente, è stata costruita un'interlocuzione stabile e strutturata con altre organizzazioni sindacali, quali AAROI-EMAC e CIMO, nella consapevolezza che una rappresentanza maggiormente coesa e coordinata costituisca un elemento essenziale per rafforzare la tutela della professione e la capacità di incidere nei processi decisionali istituzionali.

La seconda direttrice ha riguardato la tutela dei professionisti e l'individuazione di nuove modalità di mobilitazione sindacale. Una recente pronuncia favorevole in materia di condotta antisindacale ha contribuito a consolidare ulteriormente il ruolo e la legittimazione dell'Organizzazione nei tavoli istituzionali e negoziali.

In questo quadro, è stata adottata una strategia fondata su una tutela legale sistematica e strutturata degli iscritti, accompagnata dall'approfondimento di strumenti innovativi di mobilitazione e conflitto sindacale, quali il cosiddetto "sciopero digitale", da valutare e disciplinare con il massimo rigore sotto il profilo giuridico, etico e deontologico, nella prospettiva di coniugare efficacia dell'azione sindacale, continuità dell'assistenza e salvaguardia della dignità professionale ed economica dei lavoratori.

La terza direttrice di intervento riguarda le condizioni di lavoro e la valorizzazione professionale. Le persistenti carenze di personale, la durata eccessiva delle procedure concorsuali e il progressivo incremento degli oneri burocratici stanno determinando un progressivo allontanamento dei professionisti dal Servizio Sanitario Nazionale.

In tale contesto, si ritiene necessario prevedere che le economie derivanti dalle posizioni vacanti siano riallocate, secondo criteri trasparenti e verificabili, a favore dei professionisti chiamati a sostenere un carico di lavoro crescente e non adeguatamente compensato. Parallelamente, si propone l'avvio di un piano strutturato di semplificazione amministrativa e di reale deburocratizzazione, unitamente al potenziamento del personale amministrativo di supporto, quale condizione indispensabile per migliorare l'efficienza organizzativa e la qualità del lavoro clinico.

Abbiamo inoltre aperto importanti "cantieri strategici" su temi destinati a incidere profondamente sul futuro della professione e della sanità pubblica:

- la riforma del sistema elettorale degli Ordini professionali e il rilancio del coordinamento ordinistico regionale, per garantire maggiore rappresentanza agli ospedalieri e alle colleghe;
- la sanità penitenziaria, attraverso la richiesta di aggiornamento di normative ormai obsolete e l'introduzione di specifiche indennità;
- il governo dell'intelligenza artificiale, che deve essere impiegata come strumento di supporto all'appropriatezza prescrittiva e alle decisioni cliniche basate sulle linee guida, e mai come meccanismo punitivo o sostitutivo della responsabilità professionale;
- la comunicazione e la formazione, mediante campagne mirate e iniziative dedicate a valorizzare il ruolo dell'azione sindacale e ad accrescere partecipazione e adesioni, soprattutto tra giovani e donne.

Tutto ciò si fonda su un principio per noi imprescindibile: il richiamo all'articolo 32 della Costituzione e alla consolidata giurisprudenza costituzionale che riconosce la preminenza del diritto alla tutela della salute rispetto alle sole compatibilità di carattere economico.

Inoltre non si può prescindere da quanto afferma la Corte Costituzionale ovvero che è *«la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione»*, (sentenza 275 del 2016) e *«devono essere prioritariamente ridotte le altre spese indistinte prima di sacrificare quella per la sanità»* (sentenza 195 del 2024)

È nostro dovere ribadirlo con continuità in ogni sede, istituzionale e politica, nei confronti delle istituzioni e di chi esercita funzioni di governo, pretendendone la piena e coerente traduzione nelle scelte di programmazione, di finanziamento, di organizzazione dei servizi e nella definizione degli assetti contrattuali.

Con la presente MOZIONE si sottopone al Congresso una piattaforma di lavoro che riafferma la necessità di garantire continuità nella coesione organizzativa e, al contempo, di promuovere un rinnovamento della leadership, improntato a criteri di inclusività, competenza e capacità di valorizzare il contributo dei giovani, delle donne e di tutte le professionalità operanti nei diversi contesti assistenziali.

Il futuro di ANAAO Assomed Lazio — così come una parte significativa delle prospettive della sanità pubblica nel nostro territorio — dipenderà in maniera sostanziale dal contributo, dalla responsabilità e dall'impegno che ciascuno di noi saprà assumere a partire da questo momento.

Dr. Aldo Di Blasi

